

La politica e la legalità

Cantone: «Più risorse per gli uffici giudiziari»

Il presidente dell'Anac: no al rischio di disperdere il lavoro fatto, servono nuovi concorsi

Fabio Mencocco

Un luogo di potere dove venivano decise le sorti e le strategie del clan dei casalesi. Questa è masseria Abbate, sul territorio di Santa Maria la Fossa: 9000 metri quadrati nell'estrema periferia del paese, appartenuti in passato a Francesco Schiavone detto Ciccariello ed a Saverio Paolo Schiavone. Nella masseria a pochi passi dal fiume Volturno sono stati consumati atroci delitti ed è «diventata un vero e proprio simbolo di potere per il clan che attraverso l'acquisizione di questa struttura dimostrava la propria forza sulla provincia di Caserta». Sono le parole di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione a descrivere il luogo che grazie all'impegno di Agrorinasce ed i fondi messi a disposizione da **Fondazione con il Sud**, oltre a quelli per gli arredi stanziati dalla Camera di commercio di Caserta, viene restituito alla società sotto forma di fattoria didattica che sarà gestita dall'associazione Ats Terra Verde. L'inaugurazione della fattoria, dove al momento è già in corso la produzione di grano, canapa e topinambur, è stato anche il momento per fare il punto sull'utilizzo dei beni confiscati per i quali serve «una logica diversa» ha detto Cantone che ha specificato: «I cittadini si attendono un riutilizzo efficace, altrimenti si fini-

sce per pensare che lo Stato non riesce a far funzionare cose che prima invece erano produttive». Ecco perché è essenziale cominciare anche a ragionare «sulla possibilità di vendere quei beni che non sono utili, così da convogliare tutte le forze in attività che possono creare vere occasioni per il territorio». Secondo il presidente dell'Anac i beni confiscati devono dare vita a «start up che producano nella legalità prodotti di qualità» in questo modo si esce «dalla situazione in cui si acquistano i prodotti perché bisogna aiutare l'associazione e si comincia ad acquistarli perché sono buoni». Questo l'auspicio di Cantone che ha anche ripreso un appello lanciato da Gabriella Casella, presidente facente funzione del Tribunale Santa Maria Capua Vetere, che aveva chiesto «maggiori risorse per tribunali e Procure, carenti a livello di personale amministrativo». «È necessario che i tribunali possano funzionare nel miglior modo possibile per consolidare tutto il lavoro di repressione che è stato fatto su que-

sto territorio, ecco perché sarebbe bello effettuare un concorso pubblico per nuove assunzioni», ha detto il presidente dell'Anac. Durante l'inaugurazione a cui hanno partecipato anche Maria Antonietta Troncone, procuratore capo del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il vice prefetto Immacolata Fedele, il direttore generale di **Fondazione con il Sud** Marco Imperiale ed il presidente della Camera di commercio Tommaso De Simone, il sindaco Antonio Papa di Santa Maria la Fossa ha voluto sottolineare come la sua amministrazione negli ultimi sette anni si sia impegnata per recuperare la quasi totalità dei beni confiscati a Santa Maria la Fossa, non un «recupero simbolico, ma abbiamo puntato fortemente su un riutilizzo che porti anche sviluppo al territorio». Sulla stessa scia c'è anche Giovanni Allucci, amministratore delegato di Agrorinasce che dice: «L'inaugurazione è solo l'ultimazione di un lungo lavoro che parte dal recupero di strutture che per la maggior parte sono vandalizzate. Il nostro dovere - conclude - è quello di utilizzare questi beni in modo che il loro utilizzo possa creare anche occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervento Il presidente dell'Anac Raffaele Cantone ieri a Santa Maria la Fossa



Patrimonio

«Lo Stato sia capace di mettere a profitto i beni sottratti alla camorra»